

Il vostro Divano Faentino ci vorrebbe far im-  
parire con tante mutazioni, e clausole, che  
si pongono al memoriale connoto. Alla perfine  
vedendo, che han da fare con teste dure, si  
son ridotti a termini questi. Han rimandato il  
memoriale a quell' onoratiss. e vostro vero Amico  
Ab. Tarkini Procur. Pote, ma con una volta giunta  
la quale gli dice, che vi può accettare, perché non  
significa, e non vi nuoce. Tuttavia il Vicegerente  
ha voluto abbozzarsi con me, ed io ignorando, e  
mai sotto il velame delle parole vi fusse frode,  
o se la cosa fusse giusta, son ricorso confideme-  
ntemente a Tark, ch' è un galantuomo. Ed gli mani-  
rate le parole, ha giudicato, che vi possa dare  
il memoriale colla giunta Verduniana. Sicché l'  
ho riportato al Viceg. Giordani, che avrà il perfu-  
eno di presentarlo al Rege, ed ottenere il Res-  
critto, con cui vi finisce questa bajata, e questa  
Deciana persecuzione, ed abbiate la pace, la qui-  
ete, e quegli onori, che vi son dovuti.

Da non l' uomo il più diligente nel commercio libra-  
ria: non vi volgere a me per evitare S. Cipriano,  
che non ne so nulla, e i Libraj ordinariamente  
mi gabbano, e mi godono. Se il mio Quilicini

1762

fusse in liberta', mi farei indirizzare; ma il  
pover' uomo, e' ancora nelle carceri, vittima  
del furor Jesuitico, e Dio sa, se ne scivera'  
per la buona via. Gran potere di suo Re-  
verenz' in questo venero Pontificato! Ho ve-  
dute le Lettere di Patuzzi, e le memorie del  
Cad. di Tournon: sono terribili; ma li Padri  
Benedetti se ne ridono. Io aspetto sempre li  
vostri favori, cioè le memorie del balvasense  
dal Tomo XIII. in poi, ma nulla arriva. Possi-  
bile, che non vogliate farmi questo servizio co'  
vostri corrispondenti a Venezia? Io ne prego,  
vi abbraccio. Addio. Vale e' nel ama-

Roma li 17. Apr. 1767